

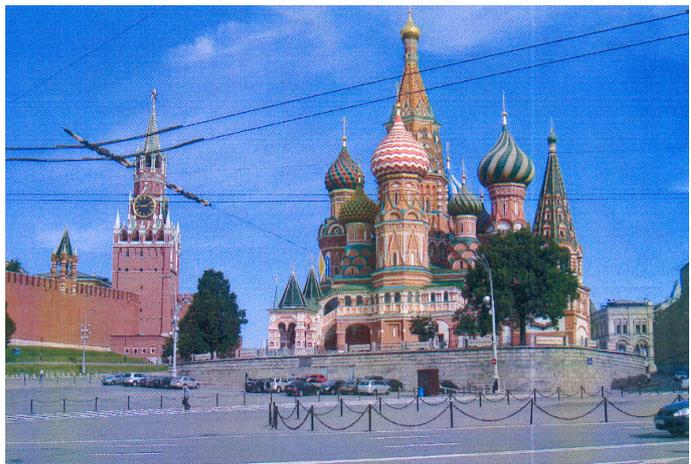
RUSSIA E REPUBBLICHE BALTICHE

Una sera, nel corso di un incontro organizzato dal Club "I Girasoli", chiesi al mio amico Maurizio se avrebbe partecipato con me e mia moglie ad un viaggio in Russia e, sentita Anna, mi disse immediatamente di sì. Detto fatto. Studiato in ogni particolare l'itinerario e preparati i documenti tramite la società Sanpietroburgo.it, il 6 di giugno eravamo in partenza per il nostro lungo viaggio.

Attraversata l'Austria e la Slovacchia, siamo pervenuti a Wieliczka, un sobborgo di Cracovia, dove abbiamo visitato le famose miniere di sale, in parte ancora funzionanti, costituite da 22 grotte visitabili collegate tra loro da gallerie per una lunghezza di circa due km fino ad una profondità massima di 135 metri. Non si poteva lasciare il luogo senza dare un'occhiata al centro di Cracovia, sempre molto bello e pittoresco dominato dal Sukiennice che ospita il Mercato Centrale e la Chiesa dedicata a Maria. Più oltre ci attendeva Czestochowa con il celeberrimo Santuario della Madonna Nera, sempre ricolmo di fedeli. Da Czestochowa abbiamo fatto quindi rotta su Varsavia e Augustow, verso la frontiera Lituana. Con sorpresa constatavamo intanto il notevole progresso compiuto dai Polacchi in fatto di strade che rispetto ad una nostra vecchia esperienza di una quindicina di anni prima presenta ora strade di grandi comunicazione molto simili alle nostre superstrade /autostrade anche se molto resta naturalmente ancora da fare. Entrati in Lituania ci siamo diretti verso Vilnius dove per prima cosa abbiamo cercato il campeggio indicato nella nostra guida. E qui abbiamo subito capito che il concetto di campeggio non è quello in uso dalle nostre parti in quanto, pur essendoci tutti i servizi necessari, peraltro ben in ordine, eravamo in un parcheggio rigorosamente asfaltato e assolato e nel contempo circondati a debita distanza da un verde splendido e da alberi secolari. A parte questo la città è apparsa ordinata, pulita e con i mezzi pubblici molto puntuali; bello il centro storico con i suoi monumenti che non sto ad elencare anche se alla fine, tutto sommato, ho dovuto dare ragione a quell'articolaista che diceva di questa città di essere una capitale un po' "provinciale".

Da qui non poteva mancare una capatina al "Centro d'Europa" che raggiungiamo dopo un "safari campagnolo" in quanto il posto purtroppo non è ben segnalato. Trattasi del centro del continente calcolato tenendo conto delle estremità del nostro continente. Pranzato in questo sito circondato peraltro da campi da golf e da un bel paesaggio, siamo ripartiti per Birzai, grazioso paese a Nord della Lituania dove abbiamo visitato il locale castello che custodisce collezioni di storia naturale, etnografia della regione, arte popolare e storia locale. Ottima la sistemazione notturna.

Ci alziamo al mattino con la pioggia e ripartiamo verso Daugavpils, cittadina della Lettonia dove visitiamo il colorato mercato di fiori, frutta e verdura facendo naturalmente scorta. Nel tardo pomeriggio raggiungiamo Rezekne la cittadina più vicina al nostro punto di

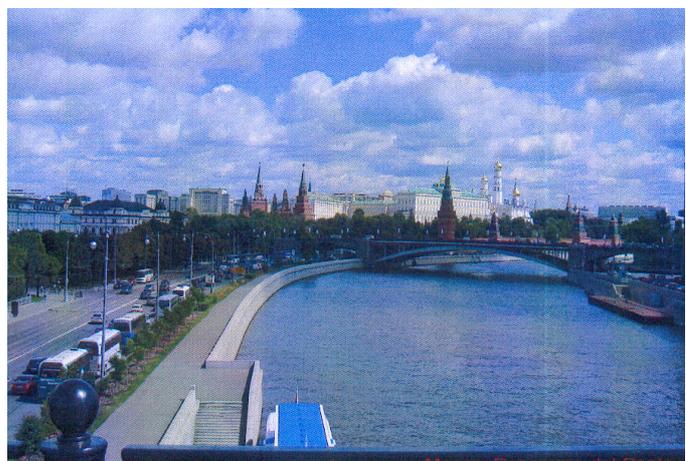


Mosca: San Basilio

incontro con i nostri compagni di viaggio in Russia. Dopo un breve giro di perlustrazione, si avvicinano a noi tre camper che ci chiedono se fossimo diretti in Russia. Alla risposta affermativa ci hanno aspettato e si sono poi aggregati a noi con destinazione il bel campeggio di Ludza dove ci siamo riposati un giorno intero prima di raggiungere Zilupe il

nostro primo vero traguardo, al confine russo. Nel pomeriggio del giorno 15 giugno tutti i partecipanti al viaggio (15 equipaggi) ci siamo ritrovati in questo piccolo paese dove in serata, all'ora di cena, si è presentato un responsabile della nostra Organizzazione che ci ha detto di prepararci per la partenza verso la dogana che da giorni era intasata di auto e camion prevedendo che le operazioni doganali sarebbero durate almeno tutta la notte. E così fu per un totale di una decina di ore (tutta la notte) avanzando solo di qualche metro ogni tanto (non bisognava lasciare spazi perchè le auto si intrufolavano altrimenti nella fila). Da sottolineare al proposito i numerosi documenti che il nostro accompagnatore ha dovuto redigere seduta stante per ognuno degli equipaggi e la lentezza con cui i doganieri facevano il loro lavoro controllando minuziosamente tutti i mezzi. Al mattino alle ore otto, le operazioni doganali erano terminate e, pervenuti al primo spazio utile, ci siamo fermati per una dormita fino alle ore 12 quando il nostro accompagnatore ci ha dato le prime informazioni sul tragitto fino a Mosca che avremmo dovuto fare, con sorpresa, per conto nostro. Non è che fossimo abbandonati a noi stessi ma questa persona ci ha fornito per ogni evenienza un numero di telefono e ci ha detto che l'avremmo trovata nel tardo pomeriggio all'incirca a metà strada dei 700 Km complessivi da percorrere dove ci saremmo fermati per la notte in un parcheggio per TIR e successivamente nella prima periferia di Mosca, lungo l'autostrada. Per questa strada è impossibile sbagliarsi perché è l'unica e sempre dritta, attraverso una immensa foresta. Di rado si vedeva qualche agglomerato di case e talvolta solo la presenza di pensiline per gli autobus ci faceva capire che da qualche parte le case pur c'erano. Particolare attenzione ha meritato in questo primo approccio russo la strada, molto dissestata, piena di buche a volte molto profonde contraddistinte per lunghi tratti dalle infossature lasciate dai camion sull'asfalto che ti costringevano ad andature molto modeste. A dire il vero ce l'aspettavamo ma la cosa va naturalmente detta e segnalata perché non si tratta di una strada qualsiasi ma di quella che più direttamente unisce Mosca alle Repubbliche Baltiche e quindi all'Europa. Ad un centinaio di Km da Mosca la strada diventa simile alle nostre autostrade e d'improvviso il fondo stradale diventa ottimo, mentre il traffico da quasi inesistente (solo camion e qualche SUV) diventa molto intenso. Alle 14,30 circa siamo giunti nel nostro parcheggio riservato lungo la Moscova, nei pressi degli impianti olimpici e presidiato continuamente dalla polizia che in entrata ed uscita del pullman a nostra disposizione per gli spostamenti ci fermerà in continuazione (ragioni di sicurezza). Il pomeriggio poi è trascorso con riunioni per le informazioni per i giorni successivi e per scoprire il luogo in cui ci trovavamo.

Nei tre giorni successivi abbiamo visitato con guida la città. Bellissima la Piazza Rossa con la splendida cattedrale di San Basilio, il Cremlino con i palazzi della politica e tutte le sue chiese naturalmente ortodosse (la cattedrale dei Dodici Apostoli, dell'Assunzione, della deposizione della Veste della Vergine, dell'Arcangelo Gabriele, dell'Annunciazione). Stupefacente infine l'Armeria che custodisce quello che resta dei favolosi tesori degli Zar.



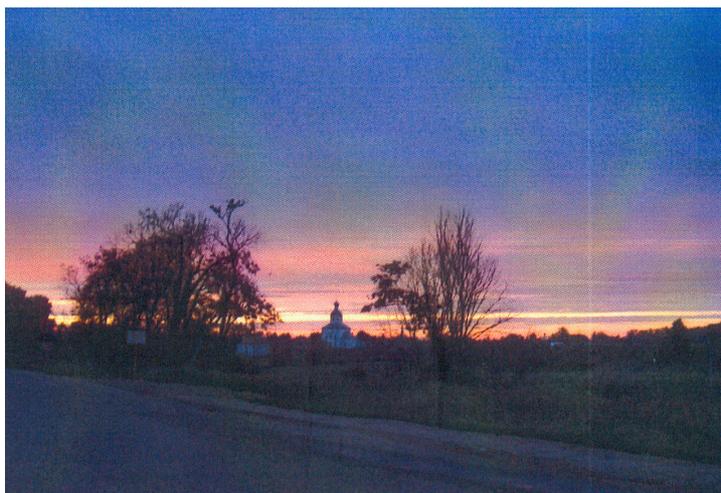
Mosca: La Moscova e il Cremlino

Una sera, dopo una cena in ristorante tipico, abbiamo fatto un giro per Mosca “by night “ che è veramente sfavillante; la Piazza Rossa è bellissima ma anche la zona dei Casinò (ce ne sono moltissimi) o dei quartieri esclusivi dove ci sono i negozi delle grandi firme italiane compresi autosaloni Ferrari e Lamborghini che sembra laggiù vadano molto di moda. A proposito di auto molto ha colpito il parco auto delle grandi città costituito da vetture molto costose cui molti sacrificano tutto pur di apparire belli e possidenti. Tra l'altro il gasolio in Russia costa molto poco, tra i 40 ed i 60 centesimi di Euro. Un cenno particolare meritano le numerose limousine noleggiate soprattutto per matrimoni lunghe forse 10-12 metri con bellissime spose vestite con abiti veramente molto eleganti. Nel nostro itinerario è stata pure inclusa una puntatina ad una delle Stazioni Ferroviarie di Mosca da cui partono i treni per l'Oriente; abbiamo incontrato un signore che andava a trovare la figlia e che doveva stare in treno all'incirca una settimana! A Mosca non poteva mancare una accurata visita alla favolosa metropolitana, l'assistere allo spettacolo del circo di Mosca ed una crociera sul fiume simbolo della città: la Moscova. Molto interessante è stata pure la visita al cimitero Novodevic dove sono sepolti i personaggi più importanti della Russia e la chiesa di Cristo Salvatore, un vero gioiello d'arte. Per quanto riguarda il nostro soggiorno a Mosca, per il mangiare non abbiamo avuto problemi trovando eventualmente nei supermercati tutto quello di cui avevamo bisogno.

Tuttavia con una certa frequenza siamo andati in locali della Mosca turistica in cui con 18-20 € a coppia si mangiava bene, in modo occidentale (con l'accortezza di evitare le loro brodaglie o pietanze con i loro tipici miscugli che non incontrano il gusto occidentale). I ristoranti dei magazzini Gum erano la nostra meta preferita per il pranzo.

Per quanto riguarda la popolazione abbiamo incontrato sempre persone molto serie, senza mai un sorriso, che, se potevano, imponevano la loro autorità, si trattasse del vigile urbano o di un semplice usciere oppure dell'addetto alla sorveglianza di una sala di un modesto museo di periferia (ad esempio la casa di Tolstoj da noi visitata). Molto belle le donne, talvolta vestite in modo elegante e molto alla moda mentre i maschietti sono decisamente bruttini e molto trasandati.

Domenica 21 giugno lasciamo Mosca direzione nord est verso Vladimir, patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco per l'inizio della visita all'Anello d'Oro. In questa cittadina abbiamo visitato la porta d'Oro, nonché dall'esterno (tutto in restauro) le cattedrali della Dormizione, di San Demetrio e dell'Intercessione. Al proposito ricordiamo che tutte le città del così detto Anello d'Oro di Mosca sono caratterizzate dalla presenza di un Cremlino (fortezza) entro il quale i nobili avevano fatto edificare chiese, monasteri, scuole e quant'altro servisse all'esercizio delle funzioni religiose.



Appena ripartiti da Vladimir con direzione

Tramonto a Suzdal

Suzdal, abbiamo un primo inconveniente: uno dei nostri compagni di viaggio si scontra ad un incrocio con un'altra vettura che non ha rispettato il semaforo. La cosa ci costerà un fermo di cinque ore sotto il sole in attesa della positiva soluzione del fatto con intervento

delle forze dell'ordine e di un altro nostro compagno di viaggio (meccanico fresco di pensione) che ha rimesso in marcia il camper.

In questa occasione si sottolinea come l'assistenza sia stata immediata ma che tutta la gestione del fatto fosse per forza di cose a mani della nostra giovane guida alle prime esperienze e priva di patente e quindi certamente non in grado di difendere eventualmente gli interessi del nostro sfortunato compagno di viaggio. Comunque sia, siamo pervenuti a Suzdal dove in serata abbiamo fatto un bellissimo giro della cittadina sotto un tramonto che dava un paesaggio veramente da fiaba. Caratteristiche di questo paese le finestre delle case riccamente intagliate, il monastero della Deposizione della Sacra Veste ed il museo etnografico all'aperto dell'Architettura in legno. Visitata Suzdal si riparte per Kostroma, il punto più a nord della Russia da noi visitata. Qui ci accoglie un bel centro con portici molto ampi ed un colorito mercato che si svolge sia all'aperto che allo scoperto. Quello che mi ha colpito di più in questo luogo è stato tuttavia la veduta del fiume Volga per il quale non trovo aggettivo che lo possa distinguere per la sua imponenza dagli altri fiumi che ho avuto occasione di vedere fino ad ora, veramente una cosa grandiosa.

Ripartiti da Kostroma per Jaroslavl, ecco a distanza di 24 ore esatte un altro incidente: un'auto in fase di sorpasso urta uno dei nostri camper con danni per fortuna modesti. Altre tre ore di attesa e tutto si risolve ancora una volta per il meglio.

A proposito di questi incidenti c'è da dire che i Russi al volante sono molto indisciplinati, sorpassano sulla destra anche in corsa ed i camion generalmente non si curano dello stato delle strade sfrecciando comunque a tutta velocità senza badare ai sassi che sollevano o ai limiti di velocità che pur esistono.

A Jaroslavl parcheggiamo in centro città in parcheggio riservato e quindi al mattino visitiamo il centro storico con il Cremlino e la chiesa della Trasfigurazione del Salvatore. Facciamo quindi una passeggiata sul Volga a tratti largo fino a km 3, che come già detto è grandioso e che in questo punto accoglie le acque dell'affluente Kotorosl. Nel pomeriggio mini crociera su questo imponente fiume dalla quale ci si è resi conto ancora di più di quanto grande sia mai questo corso d'acqua.

Al mattino successivo partenza per Rostov dove visitiamo il bellissimo Cremlino con le cattedrali dell'Assunzione e della Resurrezione ed il camminamento sulle mura; in passato il sito si è prestato anche come teatro per molti film storici. Da non dimenticare le famose 13 campane di Rostov. Ripartiamo per Preslav dove visitiamo il Monastero Gorickij retto da un monaco un tempo ricchissimo con proprietà su numerosi villaggi e su oltre 5000 servi della gleba. Tappa successiva è stata Sergijev Posad, corrispondente, dal punto di vista religioso, al nostro Vaticano. Qui visitiamo le mura di cinta entro le quali sorgono numerose chiese (di Santo Spirito, dell'Assunzione, la cattedrale della Trinità, ecc) oltre che ad una frequentata Fonte miracolosa. Nella chiesa della Trinità assistiamo ad un rito Ortodosso oltre che visitare la magnifica urna di San Sergio. Il luogo meriterebbe forse una visita più approfondita ma il mattino seguente si riparte per Novgorod prima di giungere a San Pietroburgo. Qui abbiamo l'occasione di visitare un museo etnografico all'aperto con la ricostruzione in originale delle abitazioni e delle chiese in legno che ti facevano capire le modalità di vita e di difesa dal rigido freddo russo delle popolazioni locali. Anche qui visitiamo il Cremlino con la Chiesa di Santa Sofia dove assistiamo ad un'altra funzione religiosa con il "Santa Santorum" aperto (è la parte della chiesa che si trova oltre la iconostasi che divide la navata centrale ed il presbiterio, interdetto alle donne). Si riparte ancora una volta per Puskin dove andiamo a vedere la reggia, una vera magnificenza. Qui tra le altre innumerevoli cose, abbiamo visitato la celeberrima Sala d'Ambra, manufatto settecentesco smontato dagli occupanti nazisti, trasferito pare in Germania e poi sparito e quindi ricostruito ed inaugurato ex novo nel 2003 dal Presidente Putin. Meraviglioso naturalmente anche tutto il resto della reggia con le varie raccolte, gallerie e i giardini prospicienti un laghetto.

A questo punto siamo giunti alla penultima tappa del nostro viaggio in Russia: San Pietroburgo. Il parcheggio è ben situato, naturalmente custodito e sotto un bel verde. Da censurare i servizi igienici veramente sotto tutti gli standard. A metà mattina si parte in pullman, meta il famoso Museo dell'Ermitage: dire che è grandioso o magnifico non rende l'idea di quanta bellezza e ricchezza racchiuda questo edificio. Visitiamo le varie sale dorate, gli stupefacenti decori dei soffitti, le sale con la pinacoteca di celeberrimi pittori italiani, olandesi e degli impressionisti. Non mancano quadri di Raffaello, una scultura di Michelangelo, oltre ai vari Tintoretto, Caravaggio, Lippi, ecc. Ultimata la visita guidata di circa tre ore, pranziamo e ripartiamo sempre in pullman per un giro della città della durata di circa due ore e mezza. La città è molto bella, le strade sono larghissime a molte corsie ed il traffico sembra non intenso. Il fiume Neva che divide la città è come tutti i fiumi russi largo, con portata d'acqua che desta timore che rende ancora più affascinante il Museo dell'Ermitage che si trova affacciato sul suo corso. A San Pietroburgo visiteremo inoltre la chiesa di Sant'Isacco, la Fortezza con la chiesa dedicata a San Pietro e Paolo che conserva moltissime delle tombe degli Zar, nonché i vari palazzi tra cui la Zecca di Stato. Nel pomeriggio mini crociera sul Fiume Neva che sembra inutile definire una bella esperienza.

Altre visite sono state la Chiesa della Madonna di Kazan e la Chiesa del Sangue Versato tutta ricoperta all'interno da mosaico. Una serata è stata dedicata alla visita di San Pietroburgo by night, nel corso della quale (alle due di notte) abbiamo assistito allo spettacolo dell'apertura dei ponti sul fiume Neva per consentire alle navi di grosso tonnellaggio l'uscita/l'ingresso nel porto fluviale della città. Veramente splendida la città tutta illuminata anche se di per sé l'evento non è così grandioso come si può pensare ma, l'abbiamo capito, che per i Russi ogni fatto è occasione di festeggiamenti. Da segnalare che oltre a quanto brevemente descritto abbiamo ulteriormente camminato per le vie cittadine per conto nostro per cui alla fine lo sforzo anche fisico è stata abbastanza notevole. A questo punto non ci restava che ripartire per la frontiera Estone non prima di aver visitato i giardini della meravigliosa residenza estiva degli Zar di Petrodvorec voluta dallo Zar Pietro il Grande. Stupefacenti i giardini con i loro grandiosi giochi d'acqua.

Nel primo pomeriggio perveniamo al confine estone di Narva; in tre



San Pietroburgo: Mercatino

ore circa passiamo la frontiera dove i doganieri hanno rovistato in ogni dove e controllato minuziosamente tutti i nostri documenti. Nel primo parcheggio utile saluti di commiato con i nostri compagni di viaggio con alcuni dei quali tuttavia nei giorni successivi ci saremmo incontrati nuovamente (nessuno aveva fretta di ritornare a casa). Io e l'amico Maurizio a quel punto abbiamo scelto di fare una sosta notturna ad Aseri, un minuscolo paese sul Baltico prima di arrivare a Vosu (cittadina turistica sul mare) e quindi a Tallin, capitale dell'Estonia. La passeggiata sul mare verso il centro è lunga ma molto bella; la città si presenta molto frizzante, bella nel suo insieme architettonico. C'è un bel sole che illumina le strade del centro ricolmo di turisti. Facciamo anche noi qualche acquisto, mangiamo in un grazioso ristorantino e facciamo l'ennesima passeggiata prima di rientrare ai camper. Al mattino seguente lasciamo il campeggio che è solo un piazzale e lascia molto a desiderare con direzione Parnu dove ci accoglie un bel sole ed un bel mare con molta gente che fa pure il bagno. Pranziamo, facciamo una salutare passeggiata e quindi ripartiamo per Riga, capitale della Lettonia, dove finalmente troviamo un bel campeggio attrezzato. La mattina successiva (domenica) la città si presenta quasi deserta e la gente non fa vista di sé fino quasi a mezzogiorno quando le strade si animano un po'. I locali sono molto belli ed accoglienti, soprattutto le pasticcerie con le specialità locali. Pranziamo in un locale e quindi decidiamo di prendere un bus per andare a visitare un museo etnografico dove ci divertiamo a passeggiare tra case antiche, chiese, mulini a vento e case di



pescatori. In serata al campeggio ci ritroviamo con alcuni nostri compagni di viaggio in Russia. Il mattino successivo, ultimati i preparativi, ripartiamo per Palanga, in Lituania, località turistica sul Baltico famosa per l'ambra. Qui c'è molta gente in occasione di una festa nazionale e lo struscio in centro ed il lungomare restano un bel ricordo. Visitiamo pure il museo dell'ambra, che è risultato molto interessante e ricco di reperti.

Facciamo quindi rotta verso il paese di Neringa – Nida decantata da tutte le guide turistiche come meta imperdibile che è un'isola su una striscia di terra. A parte il costo del traghetto a Klaipeda (€ . 40 per metri 200 di mare) un altro salasso di ulteriori € . 30 subito dopo lo sbarco.

Il resto è stato poi una delusione perché le dune desertiche decantate dalla guida non le abbiamo viste, nel paese non ci si può fermare con il camper (ganasce della polizia pronte), in riva al mare quando ci si può fermare arriva subito chi ti fa pagare il parcheggio e così via (almeno una fregatura ci doveva essere in un viaggio così lungo . . .).

Nel tardo pomeriggio decidiamo di ripartire per Siauliai dove, dopo la sosta notturna in un piccolo paese, il mattino successivo visiteremo la famosa collina delle Croci resa famosa

dalla visita di Giovanni Paolo II°. Impressionante la quantità di croci piantate a testimonianza di fede ma anche di molta sofferenza. Bella la chiesa del monastero di clausura con veduta sull'altare della collina delle Croci. Il tempo stringe a dobbiamo andare; riprendiamo la strada per Kaunas e Augustow lasciando così definitivamente anche la Lituania.



I camper partecipanti al tour in Russia

I due giorni successivi li dedichiamo all'attraversamento della Polonia per raggiungere Praga, la nostra vera ultima meta. Troviamo un bel campeggio lungo la Moldava dove ci sistemiamo e ci riposiamo; qui troviamo per l'ennesima volta i nostri amici di viaggio in Russia con cui scambiamo le ultime esperienze di viaggio. La giornata successiva visitiamo la sempre bella città di Praga con la piazza del Municipio, la Torre dell'Orologio, il Ponte Carlo e le varie viuzze che ci siamo divertiti a percorrere scoprendo a volte angoli molto suggestivi. Finalmente troviamo un giornale italiano che ci affrettiamo a comperare e che leggeremo tutto d'un fiato appena giunti in campeggio. Il giorno successivo è domenica e lo dedichiamo alla visita del castello che in realtà vedremo solo dall'esterno per le code interminabili all'entrata. Facciamo una lunga passeggiata leggendo qualche notizia dalla nostra inseparabile guida e quindi tutti in birreria dove abbiamo mangiato e bevuto a modico prezzo al suono di fisarmonica e tromba. Proprio un bel finale!!! Proprio

così: dopo 36 giorni di viaggio e circa 8.400 Km era tempo di puntare il muso del nostro camper verso casa. Abbiamo fatto un'ultima breve tappa notturna ad Attersee con il suo bel lago nei pressi di Salisburgo e quindi siamo definitivamente rientrati in Italia un po' stanchi ma felici di aver affrontato con successo questa bella avventura che ci ha permesso ancora una volta, se ce n'era di bisogno, di capire quanto bene stiamo nel nostro amato Paese.

Emanuela e Carlo Franceschetti